

Sommario

<i>Libertà di scelta ai singoli Stati sulla coltivazione di Ogm, il Consiglio Ue ratifica l'accordo</i>	1
<i>Rapporto sull'agricoltura dell'Unione: 12milioni di aziende occupano il 5,2% della forza lavoro</i>	2
<i>I prezzi dei risi lunghi B ai minimi degli ultimi quattro anni. A pesare è l'import selvaggio</i>	2
<i>Difficoltà anche per il mercato della frutta estiva, prezzi e consumi in calo</i>	2
<i>Battuta d'arresto del commercio mondiale di vino, ma l'Italia guadagna quote di mercato</i>	3
<i>Prorogata esclusione dall'iscrizione allo schedario viticolo dei vigneti Franciacorta</i>	3
<i>Bando credito di funzionamento per le imprese agricole</i>	4
<i>Dalla regione 1,5 milioni per le aziende agricole mantovane colpite dal sisma</i>	4
<i>Psr 2000-2006: riaperti i termini della Misura "h" dedicata all'imboschimento di terreni agricoli</i>	4
<i>Nuovi criteri di riparto per le misure forestali regionali</i>	5
<i>Otto milioni di euro per la valorizzazione dei parchi lombardi in vista di Expo</i>	5
<i>Istat: cresce il verde in città, in dieci anni +6 mq per cittadino</i>	6
<i>Riparte la campagna di Regione Lombardia contro la diffusione del Tarlo asiatico</i>	6
<i>Tecniche di difesa per contrastare la batteriosi del kiwi in uno studio del Cra</i>	6
<i>Dal 31 luglio al 4 agosto torna a Casatenovo (LC) la 64esima Fiera di San Gaetano</i>	7

Libertà di scelta ai singoli Stati sulla coltivazione di Ogm, il Consiglio Ue ratifica l'accordo

Dopo l'intesa raggiunta dai Ministri dell'ambiente lo scorso 28 giugno (vedere Impresa agricola news n. 31 del 2014), il Consiglio europeo ha ratificato l'accordo politico che concede agli Stati membri più libertà nel decidere se coltivare o meno organismi geneticamente modificati.

La nuova direttiva, richiamando il principio di sussidiarietà, da un lato prevede il divieto per tutti gli Stati, qualora la Commissione sia contraria all'introduzione di uno specifico Ogm, dall'altro dà invece la possibilità di scegliere allo Stato membro in caso di autorizzazione da parte dell'esecutivo. In buona sostanza, se la Commissione negherà una proposta di coltivazione, l'Ogm non si potrà coltivare sull'intero territorio europeo, ma se la Commissione fosse favorevole, ciascuno Stato membro avrà comunque la possibilità di rifiutare la coltivazione sul proprio territorio. Più nello specifico viene stabilito che, durante la fase istruttoria coordinata dall'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) sulla richiesta di introduzione sul mercato europeo di un prodotto Ogm da parte di una impresa, lo Stato membro possa chiedere all'impresa l'esclusione del proprio territorio dalla fase della "coltivazione". Nel caso in cui nessun accordo fosse raggiungibile con l'impresa su detta limitazione geografica, lo Stato membro è autorizzato ad assumere un proprio provvedimento di divieto o limitazione della coltivazione, motivandolo anche con ragioni di politica agricola. Lo Stato Membro potrà attivare analoga procedura anche per i prodotti Ogm già autorizzati a livello comunitario (come ad esempio il mais MON810), entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della nuova Direttiva.

L'approvazione formale dell'accordo apre ora la strada ai triloghi con l'europarlamento. Toccherà quindi alla Presidenza italiana di turno dell'Ue occuparsi della questione, perfezionando la procedura, a inizio autunno nell'ambito dei negoziati con il nuovo Europarlamento.

<http://www.european-council.europa.eu/home-page.aspx?lang=it>

Rapporto sull'agricoltura dell'Unione: 12milioni di aziende occupano il 5,2% della forza lavoro

Circa 12 milioni di aziende agricole che occupano il 5,2% della forza lavoro, con grandi differenze tra gli Stati membri. Sono i dati del rapporto "Agricoltura nell'Unione europea: informazioni statistiche ed economiche", pubblicato nei giorni scorsi dalla Commissione europea. Il rapporto, riferito al 2013, registra un lieve calo del reddito agricolo per unità di lavoro (-1,3%). Il valore totale della produzione è rimasto invariato. La produzione di cereali è cresciuta dall'8% e quella di semi oleosi del 9,2%. Le colture proteiche hanno avuto una ripresa rispetto al minimo dello scorso anno, ma restano al disotto della media dei precedenti cinque anni. La produzione di mosto per la vinificazione e di succo d'uva è calata del 12% inferiore rispetto al 2012, attestandosi ad uno dei livelli minimi degli ultimi anni, con flessioni rilevanti soprattutto in Francia (-21%), Spagna (-10%) e Italia (-7%). Per la produzione di olio, c'è stato un crollo del 38% rispetto alla campagna precedente, mentre i prezzi sono aumentati del 20%.

Nel 2013, si è arrestato il decremento del numero di capi bovini nell'Ue, con prezzi record per i produttori ed una contrazione delle esportazioni del 30%. La produzione di carne suina e ovina ha subito una lieve flessione, mentre quella avicola è leggermente aumentata. Infine, prezzi alti ed offerta limitata hanno caratterizzato il mercato del latte e dei prodotti lattiero caseari nel 2013.

http://ec.europa.eu/index_it.htm

I prezzi dei risoni lunghi B ai minimi degli ultimi quattro anni. A pesare è l'import selvaggio

Sono letteralmente crollati i prezzi all'ingrosso dei risoni lunghi b. È quanto emerge da un'analisi condotta dall'ufficio studi della borsa merci telematica italiana compiuta sia sui prezzi rilevati presso le principali borse merci risicole sia sulle quotazioni derivanti dai contratti conclusi nel mercato telematico

In particolare il prezzo del risone thaibonnet è sceso sui 217 euro/t, circa un terzo in meno rispetto allo scorso anno e ai minimi da maggio 2010. identica situazione nel comparto del riso lavorato, dove nell'arco di dodici mesi, il prezzo della varietà thaibonnet, è sceso sui 453 euro/t rispetto ai 642 euro/t di un anno fa. Tale dinamica, spiega la borsa merci in un comunicato, alla base delle recenti tensioni nella filiera, è dipesa dal forte aumento degli arrivi di prodotto dai paesi Eba: i dati disponibili sull'attuale campagna, riferiti al periodo compreso tra ottobre 2013 e aprile 2014, mostrano che le importazioni italiane di riso lavorato provenienti da Cambogia e Birmania si sono quasi quadruplicate (+276%) rispetto all'anno precedente. In particolare, gli arrivi da questi due paesi hanno rappresentato un quinto dell'import totale di riso lavorato dell'Italia.

<http://web.bmti.it>

Difficoltà anche per il mercato della frutta estiva, prezzi e consumi in calo

A poco più di un mese e mezzo dall'avvio della campagna di commercializzazione della frutta estiva, la congiuntura sui mercati frutticoli nazionali sta evidenziando un quadro forte di difficoltà per i produttori italiani.

È quanto rileva l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare, spiegando che le quotazioni alla prima fase di scambio hanno accusato in Italia e in altre piazze europee diffusi cedimenti, conseguenti a fenomeni di sovrapposizione di offerta, anche con merce estera (soprattutto greca e spagnola), rendendo particolarmente difficile il collocamento sul mercato interno. Anche il clima fresco delle ultime settimane non ha incoraggiato i consumi di frutta estiva, come anche le ripetute precipitazioni che hanno inciso sul profilo qualitativo del prodotto e sulla sua conservabilità. Nella settimana dal 7 al 13 luglio, in base alle rilevazioni Ismea, i prezzi all'origine delle pesche si sono attestati mediamente sui 43 centesimi al chilo, perdendo oltre il 34% rispetto allo stesso periodo del 2013 e più del 12% sul triennio 2011-2013. Ribassi che si stanno trasmettendo seppure con intensità più contenuta alle successive fasi della filiera. Le elaborazioni dell'Istituto indicano una flessione dei prezzi delle pesche franco magazzino di confezionamento del 35% su base tendenziale e del 30% sui tre anni precedenti.

All'ingrosso si registra invece un meno 20% annuale nella media delle ultime otto settimane e del 15% in confronto al prezzo degli ultimi tre anni, mentre al consumo i dati provenienti dalla rete di

rilevazione Ismea presso la Gdo, rivelano cali di circa il 10% (-4,4% sulla media triennale). Va ancor peggio per i prezzi all'origine delle nettarine, scesi a mediamente a 0,46 €/kg (franco azienda) e a 0,50 €/kg (franco magazzino di confezionamento) con riduzioni anche del 40% rispetto al valore esitato a luglio dello scorso anno. Mentre la flessione all'ingrosso e al consumo si è rivelata più blanda, rispettivamente del -12% e del -3% circa su base annua.

www.ismea.it

Battuta d'arresto del commercio mondiale di vino, ma l'Italia guadagna quote di mercato

Primo trimestre dell'anno sotto tono per gli scambi internazionali di vino. È quanto stimato da Ismea sulla base dei dati Gta (Global Trade Atlas). In particolare i volumi scambiati sono scesi a 22,5 milioni di ettolitri, contro i 22,8 dello stesso periodo del 2013 (-1%), nonostante il ribasso generalizzato dei listini all'origine. Il valore degli scambi internazionali si è invece attestato a 5,3 miliardi di euro, in flessione del 3% sul 2013. Tale dinamica negativa è esclusivamente imputabile al vino sfuso, che ha subito una contrazione delle quantità del 7%. Risultano invece stabili a 12 milioni di ettolitri i confezionati, e in crescita gli spumanti (+15% in volume, +8% in termini monetari). Tra i cinque grandi esportatori di vino: Francia, Italia, Spagna, Cile e Australia, solo il Paese iberico ha aumentato sensibilmente le spedizioni oltre frontiera (+18%), grazie al recupero produttivo registrato nell'ultima campagna e a listini giù anche del 30%. Per gli altri Paesi le elaborazioni Ismea indicano riduzioni quantitative comprese tra il -24% del Cile e il meno 0,2% dell'Italia. Guardando tuttavia i dati in valore, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare precisa che l'Italia è l'unica, tra i grandi player, ad avere ottenuto un segno più, con un incremento di oltre il 3% degli introiti maturati oltre frontiera. Sul versante dell'import, tra i principali mercati di sbocco, si evidenziano andamenti differenziati, con l'aumento dei flussi in entrata in Regno Unito (+11%), Canada (+0,3%) e Giappone (+7,7%) e una riduzione in Usa (-4,2%) e Germania (-6,7%). In evidenza il crollo della domanda in Cina (-20%), sesto Paese nella graduatoria dei maggiori acquirenti di vino.

www.ismea.it

Proroga esclusione dall'iscrizione allo schedario viticolo dei vigneti Franciacorta

Deliberata la "Proroga dell'esclusione temporanea della possibilità di iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione di origine controllata e garantita Franciacorta". La durata della proroga è triennale, fino al 31 luglio 2017, ferma restando la possibilità, in base alle condizioni di mercato, di revoca o di modifica, a fronte delle procedure previste per la richiesta. La delibera della Giunta regionale ha un impatto territoriale legato all'area di produzione del vino Franciacorta e coinvolge i seguenti Comuni della provincia di Brescia: Paratico, Capriolo, Adro, Erbusco, Cortefranca, Iseo, Ome, Monticelli Brusati, Rodengo Saiano, Paderno Franciacorta, Passirano, Provaglio d'Iseo, Cellatica e Gussago, oltre a parte del territorio dei Comuni di Cologno, Coccaglio, Rovato e Cazzago S. Martino. "Il provvedimento", ha precisato l'Assessore all'agricoltura Fava, recepisce un'istanza del Consorzio per la tutela del Franciacorta e ha l'obiettivo di tutelare la promozione e la sicurezza delle filiere agroalimentari e forestali di qualità. Già nel 2011 era stato adottato un provvedimento, con scadenza 31 luglio 2014, mirato a limitare la produzione delle uve finalizzate alla produzione di Docg Franciacorta. Attraverso il provvedimento della scorsa settimana si dispone in particolare: l'esclusione temporanea della possibilità d'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo, ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della Denominazione di origine controllata e garantita 'Franciacorta', al fine di controllare l'immissione sui mercati delle quantità di uva 'Franciacorta'; di permettere, ai fini della rivendicazione della Docg 'Franciacorta' l'utilizzo dei diritti di impianto detenuti dai produttori alla data del 13 aprile 2011 e/o derivati dall'estirpo di vigneti atti alla produzione di Franciacorta Docg successivamente a tale data; di autorizzare il libero scambio di diritti di impianto presenti nel portafoglio dei produttori alla data del 13 aprile 2011 e/o derivati dall'estirpo di vigneti atti alla produzione di Franciacorta Docg tra produttori, all'interno dell'area definita dal disciplinare, per favorire la possibilità di commercio e di utilizzo dei diritti di impianto entro la data di scadenza del regime, fissata per il 31.12.2015.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Bando credito di funzionamento per le imprese agricole

Aperta (dallo scorso 17 marzo), fino ad esaurimento fondi, la misura del credito di funzionamento di Regione Lombardia. Il bando favorisce l'accesso al credito delle imprese agricole e prevede il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito effettuate dalle Banche. La disponibilità finanziaria è di circa 3,5 milioni di euro.

L'aiuto è riservato alle imprese agricole che abbiano sede operativa nel territorio lombardo e siano iscritte al registro delle imprese della C.C.I.A.A. alla sezione speciale "imprenditori agricoli" o alla sezione "coltivatori diretti". Priorità di accesso viene concessa alle imprese operanti nei territori dei Comuni danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Sono autorizzate ad operare le Banche aderenti al Regolamento predisposto da Finlombarda, cui è stata affidata la gestione del fondo regionale. Le domande di finanziamento possono essere presentate fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

Il finanziamento concesso dalla banca è destinato a sostenere il fabbisogno finanziario dell'impresa agricola per esigenze di funzionamento aziendale con un importo minimo ammissibile a Contributo pari a € 20.000,00 ed un massimo pari ad € 100.000,00. La durata del finanziamento non può essere inferiore ai 24 mesi e superiore ai 60 mesi, comprensiva dell'eventuale periodo di preammortamento della durata massima di 12 mesi.

Le operazioni di finanziamento sono stipulate al tasso di interesse pari a euribor 3/6 mesi pro-tempore per operazioni a tasso variabile o IRS vigente, in funzione della durata del finanziamento, per operazioni a tasso fisso e maggiorate di uno spread, alle migliori condizioni del mercato definite nel Regolamento perfezionato con la Banca.

Il contributo è determinato sull'importo del finanziamento ammesso all'agevolazione ed è pari all'abbattimento del 2% annuo del tasso d'interesse applicato dall'istituto di credito al prestito erogato e comunque non superiore al tasso stesso applicato all'operazione.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Attivita&childpagename=DG_Agricoltura%2FWrapperBandiLayout&cid=1213655605953&p=1213655605953&packedargs=menu-to-render%3D1213276895330&pagename=DG_AGRWrapper

Dalla regione 1,5 milioni per le aziende agricole mantovane colpite dal sisma

Nuove ordinanze in favore dei territori lombardi colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 sono state firmate nei giorni scorsi dal Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni. In un comunicato si spiega che "attraverso l'ordinanza n. 52 si procede alla concessione del contributo di circa 1 milione e mezzo di euro per otto imprese del settore agricolo e agroindustriale della provincia di Mantova per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili e la delocalizzazione temporanea di attività produttive danneggiate".

www.regione.lombardia.it

Psr 2000-2006: riaperti i termini della Misura "h" dedicata all'imboschimento di terreni agricoli

A seguito delle segnalazioni giunte da parte di CAA, Province, liberi professionisti di problemi informatici al SIARL (Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia) che in molti casi avrebbero impedito la corretta presentazione delle domande di pagamento entro il termine fissato al 30 giugno 2014, la Direzione Generale Agricoltura ha approvato con decreto n. 6910 del 18 luglio 2014 la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pagamento relative al Regolamento CEE 2080/1992 e alla misura h (2.8) del Psr 2000-2006, dedicata all'imboschimento di terreni agricoli. Secondo i nuovi termini le domande potranno essere presentate dal 22 luglio 2014 al 28 agosto 2014, mentre la copia cartacea della domanda dovrà pervenire alle province di competenza entro l'8 settembre 2014.

Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 30 serie ordinaria del 22 luglio 2014.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213682377295&p=1213276891208&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213276891208&pagename=DG_AGRWrapper

Nuovi criteri di riparto per le misure forestali regionali

Definiti la scorsa settimana dalla Giunta regionale i criteri di riparto per le Comunità montane e per le Province dell'aiuto relativo alle Misure forestali.

La cifra complessiva stanziata per l'intero territorio lombardo ammonta a 6 milioni di euro, dei quali 5 milioni destinati alle Comunità Montane e un milione alle Province, con una suddivisione in base alla copertura forestale del territorio, ispirata a criteri oggettivi e non più sulla base delle "ripartizioni storiche" a vantaggio della gestione forestale e della trasparenza. "La delibera di Giunta", ha spiegato l'Assessore all'agricoltura Gianni Fava, "tiene conto di nuovi criteri di riparto delle risorse finanziarie, privilegiando l'importanza delle caratteristiche territoriali e delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse forestali regionali, oltre a priorità di tutela e salvaguardia idrogeologica del suolo".

Ai sensi del Testo unico dell'Agricoltura verranno finanziate le seguenti azioni: interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento e ripristino delle funzioni ecologiche, protettive, ricreative delle foreste, biodiversità e sanità dell'ecosistema forestale; pianificazione forestale; aiuti per i Consorzi forestali; promozione di forme di utilizzazione boschiva; sostegno alle imprese forestali; sistemazioni idraulico forestali; manutenzioni straordinarie e costruzione di nuove strade agrosilvopastorali.

Le Comunità montane e le Province apriranno i bandi e, in base alle necessità dei singoli territori, potranno definire le priorità di finanziamento delle diverse azioni. Beneficiari nelle diverse azioni saranno: soggetti privati e pubblici conduttori delle superfici d'intervento; Consorzi forestali; imprese boschive ubicate in zone svantaggiate di montagna; persone giuridiche di diritto pubblico (tra cui Comuni e Comunità Montane).

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Otto milioni di euro per la valorizzazione dei parchi lombardi in vista di Expo

"Interventi regionali per promuovere la valorizzazione e la fruibilità dei Parchi regionali in occasione di Expo 2015", sono stati approvati dalla Giunta regionale la scorsa settimana. "Regione Lombardia, così come il mio Assessorato, è in prima linea per la tutela della biodiversità e, anche attraverso questo intervento, conferma il suo impegno a rendere sempre più fruibili queste aree verdi di grande pregio ambientale, anche in vista di Expo" ha dichiarato l'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi.

"Si tratta di un intervento che riguarda anche il territorio montano", ha aggiunto l'assessore allo Sport e Politiche per i giovani Antonio Rossi, "e che mira a valorizzarne le peculiarità in materia di turismo eco-sostenibile. Attraverso questi temi è possibile promuovere la nostra regione, che per il 40% è fatta di montagne e che vanta aree naturalistiche di assoluto valore".

L'importo complessivo della spesa ammonta a 8.000.000 di euro, da imputare al capitolo "Contributi agli enti gestori delle aree protette regionali per interventi di tutela e riqualificazione ambientale, di sviluppo delle attività sostenibili e di fruizione e per l'acquisizione di aree o di beni nelle aree protette regionali e nei parchi locali di interesse sovra comunale", di cui 1.600.000,00 euro sul Bilancio 2014, e 6.400.000,00 euro sul Bilancio 2015.

Il territorio interessato è quello dei 24 parchi regionali.

I soggetti destinatari del contributo sono gli Enti gestori dei Parchi regionali organizzati in cinque raggruppamenti.

Le azioni prevedono, per i Parchi di cintura metropolitana: mobilità dolce e completamento del museo del Gusto; per i Parchi pedemontani: completamento del sistema turistico-ricettivo e potenziamento della rete di siti archeologici visitabili; per i Parchi fluviali: ampliamento della rete ciclabile e degli ostelli, ampliamento dei pacchetti turistici di valore ambientale e storico/architettonico; per i Parchi montani: valorizzazione degli itinerari e delle produzioni di alpeggio di qualità, e infine per i Parchi orientali: miglioramento dei collegamenti via terra - ciclopedonali e via acqua.

L'obiettivo generale è la salvaguardia della biodiversità e la valorizzazione delle aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.

Per approfondimenti:

http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=DG_Reti%2FDetail&cid=1213682027106&p=1213277017319&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213277017319&pagename=DG_RSSWrapper

Istat: cresce il verde in città, in dieci anni +6 mq per cittadino

Non solo meno auto e più biciclette, in città conquista terreno anche il verde urbano. Nei capoluoghi di provincia la superficie occupata da parchi, prati e giardini cresce in media di quasi l'1% l'anno, guadagnando negli ultimi dieci anni 6 mq per cittadino. Con il risultato che oggi ogni abitante ha a disposizione mediamente 32 metri quadri di verde. È quanto emerge dal rapporto Istat sulla "Qualità dell'ambiente urbano" nel 2013.

L'agricoltura dimostra di aver colto questa tendenza positiva, promuovendo una nuova sinergia con l'architettura e lavorando a soluzioni urbanistiche innovative in un'ottica di riduzione delle emissioni, di sostegno al "city farming" e di tutela del paesaggio contro incuria e cementificazione selvaggia.

Nascono così i giardini verticali, i muri vegetali, i "garden roof" e ovviamente gli orti urbani: tutte nuove forme del verde che non sono più solo limitate ad aree circoscritte della città, ma si insinuano all'interno delle architetture in modo nuovo, penetrando negli spazi e negli interstizi ricavati nella tessitura dei palazzi. Tutto questo porta molteplici vantaggi, che vanno dalla riduzione del delta termico e delle polveri sottili al forte rallentamento delle acque piovane, fondamentale in un Paese come il nostro dove il rischio idrogeologico coinvolge ben 6.633 comuni. Senza contare, poi, l'importanza dell'impatto estetico e sulla biodiversità.

www.cia.it

Riparte la campagna di Regione Lombardia contro la diffusione del Tarlo asiatico

Regione Lombardia invita a collaborare per combattere la diffusione del Tarlo Asiatico, insetto innocuo per l'uomo ma molto dannoso per gli alberi.

Il Tarlo nella forma adulta è visibile fra giugno e agosto ed è riconoscibile per le grosse dimensioni. Ha un corpo stretto e lungo fino a 3,5-4 centimetri, con evidenti macchie bianche sulle ali nere e sulle lunghe antenne.

Il Tarlo da adulto si nutre della corteccia dei giovani rametti ma i maggiori danni sono provocati dalla larva che si nutre del legno dei tronchi di numerose specie di alberi, in genere latifoglie ma in casi eccezionali anche conifere. Questo insetto si riproduce velocemente e quindi si diffonde con rapidità. L'insetto adulto esce da grossi fori perfettamente circolari dal diametro di circa 1-2,5 cm, visibili alla base del tronco e sulle radici affioranti. La femmina poi depone le uova sempre alla base dei tronchi e le larve entrano nel legno, scavando profonde gallerie fino a causare la morte dell'albero. Le gallerie infatti compromettono la sua salute, rendendolo fragile e poco resistente all'attacco di altri insetti e malattie. L'albero diventa sempre più debole e può spezzarsi naturalmente o a causa di agenti atmosferici.

Da quando il Tarlo asiatico è comparso in Lombardia, il Servizio Fitosanitario Regionale sorveglia il territorio ed elimina le piante colpite, unica modalità conosciuta per contenere la diffusione dell'insetto. Le conseguenze dell'insediamento definitivo dei due insetti nel nostro territorio potrebbero essere molto gravi.

In caso di avvistamento di questo insetto, Regione Lombardia invita a segnalarlo, chiamando gratuitamente il numero verde 800.318.318, oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica

tarloasiatico@regione.lombardia.it

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Tecniche di difesa per contrastare la batteriosi del kiwi in uno studio del Cra

Presentati nei giorni scorsi al ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali i primi risultati del lavoro svolto dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra) sulla batteriosi del Kiwi.

I ricercatori hanno oltre ad accrescere le conoscenze di base sul batterio e sulla sua interazione con la pianta-ospite, hanno anche definito e sperimentato tecniche agronomiche per contrastare la diffusione del patogeno e ridurre la sua pericolosità.

Sono state inoltre migliorate e velocizzate le tecniche diagnostiche ed è stato impostato, per la prima volta in Italia, uno specifico piano di miglioramento genetico per l'individuazione di germoplasma di actinidia tollerante o resistente alla malattia.

Dagli studi è emerso che i principali fattori predisponenti la malattia sono gelate e forte piovosità,

mentre i periodi più a rischio sono autunno-inverno e di inizio primavera. Inoltre si è riusciti ad individuare in quale momento i trattamenti di difesa della piante riducono al massimo la possibilità di diffusione nei e tra i frutteti.

È stata accertata una chiara correlazione tra composizione chimica del suolo e la predisposizione alla batteriosi; tale relazione risulta differente per il kiwi giallo e il kiwi verde. Sono state proposte forme di allevamento della pianta che, aumentando la circolazione dell'aria all'interno della chioma e riducendo il volume di legno colonizzabile dal batterio, riducono significativamente l'incidenza della malattia. Sono stati individuati alcuni nuovi composti chimici e di origine biologica in grado di ridurre efficacemente la severità e l'incidenza della malattia in pieno campo.

http://sito.entecra.it/portale/cra_avviso.php?id=12699&lingua=IT

Dal 31 luglio al 4 agosto torna a Casatenovo (LC) la 64esima Fiera di San Gaetano

A Rogoredo di Casatenovo (LC), dal 31 luglio al 4 agosto 2014 si terrà la 64° edizione della Fiera zootecnica dia San Gaetano dove verranno presentate le produzioni locali. L'evento patrocinato dalla DG Agricoltura di Regione Lombardia è un'importante manifestazione campionaria di promozione e valorizzazione delle produzioni locali agricole, zootecniche, orticole e florovivaistiche. Ogni anno accoglie circa 80.000 visitatori. All'interno dei 40.000 mq della Fiera, troveranno spazio anche le tematiche e le attività collegate all'ecologia, all'ambiente e alle pratiche sportive. Sono previste diverse iniziative quali: concorsi ippici, gare cinofile, esposizioni di animali della fattoria, di macchinari e attrezzature agricole, stand enogastronomici. Particolare attenzione sarà dedicata quest'anno al tema di Expo 2015. A tal proposito è in programma venerdì 1 agosto alle 18.00 una tavola rotonda intitolata: Brianza che nutre verso Expo 2015 e oltre, alla quale prenderanno parte il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina, l'Onorevole Veronica Tentori, il Sindaco di Casatenovo Filippo Galbiati, il presidente della Camera di Commercio di Lecco Vico Valassi e rappresentanti della Provincia di Lecco e di Regione Lombardia. Numerose anche le attrazioni per i bambini, che potranno cimentarsi gratuitamente in alcune mansioni tipiche della fattoria, partecipare a laboratori creativi e divertirsi con le varie attrazioni a loro dedicate durante i cinque giorni di fiera.

Per approfondimenti e per consultare nel dettaglio il programma: www.iltrifoglio.org

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura